



03/00077737

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: CR - Cremona

 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Civico Ala Ponzone, INV.
 Sala VII, parete sud

OGGETTO: Stele funeraria rettangolare aniconica

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Cremona, F. 61 III NO mm 160/220

 DATI DI SCAVO: rinvenuta nel 1883 durante INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione)
 gli scavi nel fondo Cavo - Spalla

DATAZIONE: sec. I a.C. (fine)-sec. I d.C. (inizio)

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo di Mazzano

 MISURE: alt. 124; largh. 62,5; spess. 6. Lettere: 10; 9,5;
 8 (I 10); 10; 9,5; 8.

 STATO DI CONSERVAZIONE: lacunosa all'angolo superiore sinistro
 e destro. Sbrecciatura triangolare sulla destra, sotto il
 motivo decorativo, da cui parte una fessura obliqua che
 giunge fino all'inizio della 3° riga dell'iscrizione;

 CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: fessura verticale sul lato si-
 nistro; integrazione di restau-
 non deperibile ro di forma triangolare infe-
 riormente a destra.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà del Comune di Cremona

NOTIFICHE:



NEG. AFS 1224

 DESCRIZIONE: Stele rettangolare che presenta nella parte
 superiore una fascia rettangolare rientrante, di
 cm. 50 x 12,5, decorata con un motivo a losanghe in
 rilievo conservato in tutta la sua lunghezza.
 ISCRIZIONE: P(ublius) EPPIUS P(ubli) L(ibertus)/
 URBANUS/ SIBI ET/ STERTINIAE/ M(arci) F(iliae) PRIMAI/
 VIVOS FECIT. Scrittura capitale di esecuzione poco
 curata; lettere racchiudibili in rettangolo verticale;
 N, M, O in quadrato; allungamento della I alla 3° riga;
 nesso tra la A e la E alla fine della 4° riga; punti
 distinguentes di forma triangolare.
 Il motivo a losanghe in rilievo che compare sulla stele
 raramente viene impiegato come elemento ornamentale
 a sè stante. Sui monumenti funerari della Cisalpina
 viene generalmente sfruttato come motivo decorativo

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

N.Sc., 1885, pp. 301-302

N.Sc., 1886, p. 331

G. PONTIROLI, Catalogo della sezione archeologica del Museo Civico Ala Ponzone di Cremona, Milano 1976, pp. 172-173, n° 255 (394), tav. CXXXI.

S.I., p. 242, n° 1265

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Patrizia Rivolta**
DATA: **Maggio 1988** *Patrizia Rivolta*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **Dott. Angela Surace**
 *Angela Surace*

ALLEGATI: **1**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: **6 GEN. 1992**

 **IL PRIMO DIRIGENTE**
Soprintendente Archeologico
(Dott. Angelo Maria Arduino)

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



03/000 77737

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

INV.

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

(segue descrizione)

delle transenne che spesso appaiono inserite nelle finte architetture di facciata (cfr. M. VAVASSORI-A. PROVA in Bergamo dalle origini all'altomedioevo, Modena 1986, pp. 158-159, fig. 164; M. DE BERNARDI, Frammento di sepolcro romano in forma di "Aedis rotunda" in Historia, XIII, 1935, pp. 223-228; figg. 1, 3; A. PROVA-R. SCARANI, Parma-Museo Nazionale di Antichità, Parma 1965, pp. 145-146, tav. LXXXV). Nel caso di questa stele esse deve essere considerato un motivo di decorazione architettonica e come tale trova dei confronti soprattutto in area gallica (cfr. E. ESPERANDIEU, Racueil général des bas-reliefs de la Gaule romaine, V, Paris 1913, n° 3655; VII, Paris 1918 n° 5478; VI, Paris 1915, n° 4986).

Per quanto riguarda la datazione i due elementi arcaici di PRIMAI per PRIMAE e di VIVOS per VIVUS potrebbero indurre a collocare la stele in un periodo compreso tra l'ultimo quarto del I sec. a.C. e il primo quarto del I sec. d.C.